



Noi coppia crediamo....

CREDO DEGLI SPOSI

Noi coppia crediamo in Te, o Dio,
che ci hai creati a Tua immagine e somiglianza,
maschio e femmina, per rivelare la Tua bellezza di unità e
distinzione nell'amore. Noi coppia crediamo in Te, o Padre, che
hai creato tutte le cose attorno a noi, per farci capire quanto
siamo preziosi ai Tuoi occhi.

Noi coppia crediamo che sin dal principio
Tu ci hai resi partecipi del Tuo Amore paterno e materno,
offrendoci il dono di generare ed educare i Tuoi figli per farli
crescere come fratelli e sorelle.

Noi coppia crediamo in Te Gesù, Figlio di Dio,
Sposo dell'umanità e Sposo della nostra coppia,
che per amore nostro nella pienezza dei tempi ti sei incarnato e
per amore nostro hai vissuto e condiviso
le gioie e le fatiche di ogni famiglia umana.

A Cana ci hai donato il primo segno della Tua Presenza nella
nostra vita di sposi, nella croce ci hai rivelato un amore nuziale
sconosciuto ai nostri occhi,
un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio,
e nell'Eucaristia ci hai lasciato il segno più grande di ogni amore
sponsale.

Noi coppia crediamo in Te Spirito Santo,
Dono permanente del nostro Sposo,
effuso nei nostri cuori come sigillo della nostra alleanza, sorgente
sempre offerta al nostro amore,
forza in cui si rinnova la nostra fedeltà, balsamo che guarisce le
nostre durezza e divisioni.

Crediamo in Te, Spirito Santo,
che rendendoci partecipi del Mistero Grande,
ci fai capaci di vivere e comunicare
l'Amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa,
accogliendo e santificando ogni attimo della nostra vita, gustando
la bellezza dell'essere con Gesù corpo dato per amore.

Crediamo nel dono del sacramento delle nozze,
che trasfigura l'amore umano per renderlo segno della carità
divina, affinché ogni coppia di sposi, costituita chiesa domestica,
diventi Vangelo vivo tra gli uomini.

Crediamo nella grazia sacramentale del matrimonio
che consacra la relazione di sposo e sposa
e crea un legame unico e profondo fra tutte le coppie sposate nel
Signore, in comunione con il Pastore e Sposo della Chiesa locale,
condividendo con lui il dono ed il compito di edificare la
Comunità che cammina verso la Famiglia definitiva.

Crediamo in Te, Gesù Sposo,
che resti fedele ad ogni coppia, anche quando questa è in crisi.
Crediamo che il dono dell'indissolubilità è segno diffusivo
dell'amore indissolubile che Dio ha per ogni persona.

Crediamo che ogni famiglia
è annuncio delle Nozze definitive della Famiglia grande,
già iniziate in Te e anticipate in ogni Eucaristia domenicale
e che si compiranno alla fine dei tempi,
quando il Mistero Nuziale di Dio sarà tutto in tutti
e in Te, nostro Sposo, vivremo per sempre con il Padre nell'unità
dello Spirito. Amen.

**Noi coppia crediamo in Te, o Dio,
che ci hai creati a Tua immagine e somiglianza, maschio e
femmina, per rivelare la Tua bellezza di unità e distinzione
nell'amore.**

**Noi coppia crediamo in Te, o Padre,
che hai creato tutte le cose attorno a noi,
per farci capire quanto siamo preziosi ai Tuoi occhi.**

NOI CREDIAMO

Di solito, nella liturgia, utilizziamo questo verbo al singolare, invece, nell'itinerario di questo anno lo utilizzeremo al plurale, sottolineando il NOI che sicuramente per una coppia è molto più adatto. Il credere è qualcosa di personale ma ha bisogno di una base comune su cui si può innestare: inizio a credere proprio perché lo posso confessare all'interno di un gruppo, di una comunità.

Inoltre rimane sempre molto valido quello che diciamo durante l'Eucaristia: "non guardare al mio peccato ma alla fede della tua Chiesa". L'esperienza della fragilità e della debolezza personale possono essere sostenute, guidate e protette solo da una fede condivisa.

CREDERE è un verbo che può diventare sinonimo di AMARE, perché usato in maniera diretta, nella forma "io credo in te", significa amore al massimo grado verso la persona a cui si rivolge questa frase. D'altra parte il verbo credere è formato dalle parole COR - DARE, dare il cuore a qualcuno, e se il cuore è la sede della personalità e dei sentimenti, allora credere fa parte del vocabolario degli innamorati.

PADRE E CREATORE

Il Credo degli sposi come il credo liturgico ci presenta Dio Padre e Creatore, attributi fondamentali in ogni atto di fede.

Dio è creatore come Padre perché ogni suo gesto nasce da un cuore paterno e ne porta impressa l'immagine e la somiglianza.

Dio è Padre in quanto creatore perché tutto nasce dalla scelta libera e piena d'amore di un Padre.

Come fa Dio a creare?

«Prima di creare l'uomo, il Creatore quasi rientra in se stesso per cercarne il modello e l'ispirazione nel mistero del suo Essere che già qui si manifesta in qualche modo come il «Noi» divino. Da questo mistero scaturisce, per via di creazione, l'essere umano: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di

Dio lo creò; maschio e femmina li creò». [...] Alla luce del Nuovo Testamento è possibile intravedere come il modello originario della famiglia vada ricercato in Dio stesso, nel mistero trinitario della sua vita. Il «Noi» divino costituisce il modello eterno del «noi» umano; di quel «noi» innanzitutto che è formato dall'uomo e dalla donna, creati ad immagine e somiglianza divina». (Giovanni Paolo II, Lettera alle Famiglie, 6-7).

DAL LIBRO DELLA GENESI (1,26-28. 31A)

«Dio creò l'uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò»

Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Il risultato finale della creazione è **BELLEZZA E UNA COSA MOLTO BUONA.**

Bellezza e Bontà due attributi di Dio....

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore
o Salvatore di misericordia.

Tutta la creazione, dice la Genesi, è buona; quando, invece, Dio crea l'uomo a sua immagine, maschio e femmina, dice che è una cosa molto buona. L'essere umano è il culmine della creazione e, per questo, Dio esprime tutto se stesso e affida all'uomo la sua immagine.

L'uomo non è una fotocopia di Dio: sarebbe troppo volgare e offensiva per Dio.

L'uomo non è un clone di Dio: sarebbe troppo sperimentale e utopistico.

Affida, invece, all'uomo la sua Immagine, vuol dire che l'uomo porterà in sé qualcosa di impercettibile e misterioso che ricorda da lontano Dio. L'uomo è così simile a Dio, ma questa somiglianza rimane impressa anche se l'uomo si allontana da Dio. L'uomo è così dissimile da Dio che anche se volesse cancellare questa immagine, non ce la farebbe mai. Anche se volesse andare al di là del mare, sempre si troverebbe vicino e simile a Dio.

L'intima comunione di vita e di amore, per cui i coniugi «non sono più due ma una sola carne», è stata stabilita dal Dio creatore, costituita con proprie leggi e dotata di quella benedizione, la sola che neanche la pena del peccato originale ha mai cancellato. Questo vincolo sacro non dipende quindi dall'arbitrio umano, ma dall'Autore del Matrimonio, che ha voluto fosse dotato di particolari beni e finalità. (DAL RITO DEL MATRIMONIO, Premesse generali, 4)

E' anche l'esperienza di Sant'Agostino che solo dopo tante traversie della vita finalmente si lascia amare da Dio perché riconosce dentro di sé una struggente nostalgia di Dio che si placcherà solo quando accetterà di lasciarsi amare da Dio.

*Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode; grande è la tua virtù, e la tua sapienza incalcolabile. E l'uomo vuole lodarti, una particella del tuo creato, che si porta attorno il suo destino mortale, che si porta attorno la prova del suo peccato e la prova che tu resisti ai superbi. Eppure **l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te.** (DA LE CONFESSIONI DI SANT'AGOSTINO 1,1 - 5)*

BELLEZZA E BONTA' dell'uomo di cui la coppia fa esperienza nell'unità e distinzione dell'amore: nella relazione. Non l'uomo da solo, non la donna da sola, ma maschio e femmina sono l'immagine di Dio.

E come possono tenersi insieme maschio e femmina, così diversi l'uno dall'altra?

Nella RELAZIONE.

I due grandiosi capitoli iniziali della Genesi ci offrono la rappresentazione della coppia umana nella sua realtà fondamentale. In quel testo iniziale della Bibbia brillano alcune affermazioni decisive. La prima, citata sinteticamente da Gesù, afferma: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò». Sorprendentemente, l'«immagine di Dio» ha come parallelo esplicativo proprio la coppia «maschio e femmina». Questo significa che Dio stesso è sessuato o che lo accompagna una compagna divina, come credevano alcune religioni antiche? Ovviamente no, perché sappiamo con quanta chiarezza la Bibbia ha respinto come idolatriche queste credenze diffuse tra i cananei della Terra Santa. Si preserva la trascendenza di Dio, ma, dato che è al tempo stesso il Creatore, la fecondità della coppia umana è «immagine» viva ed efficace, segno visibile dell'atto creatore. [...] In questa luce, la relazione feconda della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio, fondamentale nella visione cristiana della Trinità che contempla in Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito d'amore (Amoris laetitia, 10-11)

Così uniti pur nella distinzione; così diversi l'uno dall'altra, ma sempre uniti: ecco il progetto di famiglia. La famiglia, al di là di quello che pensano alcuni, non è retaggio culturale del tempo, ma vocazione intima a cui siamo chiamati. La RELAZIONE è la nostra identità profonda e la nostra vocazione ultima da costruire giorno per giorno.

II NOI

Il «Noi» divino costituisce il modello eterno del «noi» umano; di quel «noi» innanzitutto che è formato dall'uomo e dalla donna, creati ad immagine e somiglianza divina». (Giovanni Paolo II, Lettera alle Famiglie, 6-7).

La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio, che è comunione di persone. Nel battesimo, la voce del Padre designa Gesù come suo Figlio amato, e in questo amore ci è dato di riconoscere lo Spirito Santo. Gesù, che ha riconciliato ogni cosa in sé e ha redento l'uomo dal peccato, non solo ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale, ma ha anche elevato il matrimonio a segno sacramentale del suo amore per la Chiesa. Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita la «immagine e somiglianza» della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. Da Cristo, attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo, per testimoniare il Vangelo dell'amore di Dio (Amoris laetitia, 71).

Il NOI è espresso anche da quel “facciamo”.

Chi è il soggetto di quel verbo plurale?

Quando i primi cristiani rilessero l'AT, trovandosi davanti a quel plurale, trovarono la più giusta risposta: è Dio Trinità. Al momento della creazione è tutta la Trinità ad essere impegnata nella creazione. Il Padre è la persona divina che plasma dal fango; lo Spirito è il soffio divino che immette la vita ed anima la materia inerte. E il Figlio? E' il modello della creazione, tutto è stato fatto in Lui e per Lui.

„Egli è immagine del Dio invisibile,

primogenito di tutta la creazione,

¹⁶perché in lui furono create tutte le cose

nei cieli e sulla terra,

quelle visibili e quelle invisibili:

Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create

per mezzo di lui e in vista di lui.

¹⁷Egli è prima di tutte le cose

e tutte in lui sussistono.

¹⁸Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio,

primogenito di quelli che risorgono dai morti,

perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. “(Col 1,15 - 18)

“Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; ²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, ²⁶quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. ²⁷Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, ²⁸quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, ²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, ³⁰io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni

istante, ³¹giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo" (Proverbi 8,24 - 31)

Un'altra interpretazione interessante di quel "Facciamo" è quella di un Dio che sta parlando all'uomo e, cercando di includerlo in questa nuova impresa, dice all'uomo "facciamo", Io e te, da adesso in poi, abbiamo l'incarico di fare insieme l'uomo. Così in questa interpretazione l'uomo, maschio e femmina, sono richiamati alla loro responsabilità nel mettersi in gioco per fare l'uomo. La creazione non è cosa di un momento, di tanti anni fa, ma è una creazione "continua", sempre l'uomo è creatore insieme con Dio, corresponsabile di tutta la creazione.

BELLEZZA - COSA MOLTO BUONA - MISTERO GRANDE

"Il "linguaggio del corpo", quale ininterrotta continuità della lingua liturgica si esprime non solo come il fascino e il compiacimento reciproco del Cantico dei Cantici, ma anche come una profonda esperienza del "sacrum", che sembra essere infuso nella stessa mascolinità e femminilità attraverso la dimensione del "mysterium": mysterium magnum (mistero grande) della lettera agli Efesini, che affonda le radici appunto nel "principio", cioè nel mistero della creazione dell'uomo: maschio e femmina a immagine di Dio, chiamati fin dal principio ad essere segno visibile dell'amore creativo di Dio.

Così la lingua liturgica, cioè la lingua del sacramento e del "mysterium", diviene nella loro vita e convivenza "linguaggio del corpo" in tutta una profondità, semplicità e bellezza fino a quel momento sconosciute. Tale sembra essere il significato integrale del segno sacramentale del matrimonio. In quel segno, attraverso il "linguaggio del corpo", l'uomo e la donna vanno incontro al "grande mysterium", per trasferire la luce di quel mistero, luce di verità e di bellezza, espresso nella lingua liturgica, in "linguaggio del corpo", nel linguaggio cioè della prassi dell'amore, della fedeltà e dell'onestà coniugale, ossia nell'ethos radicato nella "redenzione del corpo" (Giovanni Paolo II, Udienza generale, 4 luglio 1984).

*****QUALCHE ASTERISCO PER PENSARE...

* Il testo ha sottolineato molto l'esperienza del NOI. Il noi divino e il noi della coppia come dipendenti l'uno dall'altro. Per la persona che vive un'esperienza di famiglia c'è da fare una vera conversione dall'IO al NOI. Quale sono state le tue

resistenze a questo cambiamento? E quali sono ancora i lati oscuri di te in cui fa fatica a penetrare il NOI della coppia?

- * **DIO PADRE** ma potremmo anche dire **DIO MADRE**: “Si dimentica forse una donna del suo bambino,così da non commuoversi per il figlio del suo grembo. Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai”(Isaia 49,15). Ti sei mai reso conto che tu, padre o madre, condividi con Dio questo titolo? Come ti senti di fronte a questa esperienza? Che cosa provi?
- * **BELLEZZA, BONTA' e MISTERO GRANDE**....La tua storia ti mette di fronte a un'esperienza di Dio che ti consente di toccare questa Bellezza. Il nostro non è un Dio minore!!!! E allora perché ancora questo entusiasmo non ha invaso la tua vita? Quali sono le resistenze?